

SOMMARIO

<i>Introduzione</i> di Paola Premoli De Marchi	5
1. La fenomenologia realista come metodo filosofico e le sue origini, 6 - 2. L'etica di Hildebrand alla luce degli altri fenomenologi della prima ora, 18 - 3. Il personalismo come presupposto dell'etica di Scheler e di Hildebrand, 29 - 4. La struttura dell' <i>Etica</i> e i concetti fondamentali in essa contenuti, 33 - 5. La collocazione dell' <i>Etica</i> all'interno della filosofia morale di Hildebrand nel suo complesso, 54 - 6. Conclusione, 56	

Dietrich von Hildebrand

Etica

<i>Prolegomeni</i>	61
1. Il nostro punto di partenza: il dato immediato, 62 - 2. La momentanea esclusione di tutte le teorie, 63 - 3. I dati necessari per essenza e le impressioni soggettive, 65 - 4. Il fenomeno, 66 - 5. La conoscenza prefilosofica, 68 - 6. Le entità intelligibili necessarie, 70 - 7. La ricerca sistematica – non [equivale alla] costruzione di un sistema, 72 - 8. Il primato dell'intuizione immediata, 73 - 9. La sistematizzazione prematura, 74 - 10. La moralità dei santi come oggetto dell'etica, 78	

Parte prima

I - IL VALORE E LA MOTIVAZIONE

CAPITOLO PRIMO

<i>Il concetto di importanza in generale</i>	83
--	----

CAPITOLO SECONDO

<i>Importanza e motivazione</i>	87
---------------------------------------	----

1. Il carattere personale del desiderare, 88 - 2. Necessità e intelligibilità delle categorie di importanza, 90

CAPITOLO TERZO

Le categorie di importanza 93

1. L'importante in sé e ciò che è solo soggettivamente soddisfacente, 93 -
2. I valori esigono risposte adeguate, 97 - 3. La differenza, non di grado, ma essenziale, tra il valore e il soggettivamente soddisfacente, 98 -
4. La preferenza, 102 - 5. Il preferire sulla base di errori, 104 - 6. La preferenza per cecità ai valori, 105 - 7. Gli errori opposti e non paragonabili di Scheler e Aristippo, 106 - 8. La soddisfazione soggettiva nella nostra motivazione, 108 - 9. Il bene oggettivo per la persona, 109 -
10. Il male oggettivo per la persona, 110 - 11. Perdonare e assolvere, 111 -
12. La connessione tra il valore e il bene oggettivo, 112 - 13. La differenza essenziale tra il bene oggettivo e il mero soggettivamente soddisfacente, 114 -
14. Il bene oggettivo presuppone il valore, 116 -
15. L'importanza diretta e indiretta, 120

CAPITOLO QUARTO

L'utile 123

1. La gerarchia dei mezzi, 123 - 2. L'utilità per molteplici scopi, 124 - 3. I beni elementari, 125 -
4. L'idoneità dei mezzi, 127 - 5. Delimitazione dell'inutile, 128 -
6. Il senso biblico analogico dell'utile, 129

CAPITOLO QUINTO

Il primato dei valori 131

CAPITOLO SESTO

Il ruolo del valore nella vita dell'uomo 133

II - LA REALTÀ DEI VALORI CONTRO I SUOI DETRATTORI

CAPITOLO SETTIMO

Le categorie di importanza come proprietà dell'essere 137

1. La qualità oggettiva del piacevole, 138 - 2. La motivazione imperfetta o falsata dalla soddisfazione soggettiva, 139 -
3. Il bene oggettivo è la caratteristica di un essere, 141 -
4. I diversi livelli di beni oggettivi, 142 -
5. Il legame necessario per essenza tra essere e valore, 144 -
6. I valori sono proprietà dell'essere, 146 -
7. I valori fondano i beni oggettivi per la persona, 147 -
8. Il carattere di dono dei beni oggettivi, 149

<i>Sommario</i>	551
CAPITOLO OTTAVO	
<i>Il carattere irriducibile del valore</i>	153
1. L'importanza dell'oggetto dell'« <i>appetitus</i> » è secondaria, 153 - 2. Il primato del valore sulla risposta al valore, 156 - 3. La relazione apparente del valore con l'«entelechia» umana, 157 - 4. L'intelligibilità irriducibile dei valori, 160 - 5. Ciò che è adatto a portare a compimento una tendenza significativa come bene oggettivo per la persona, 162	
CAPITOLO NONO	
<i>Il relativismo</i>	165
1. Il relativismo etico come sottospecie dello scetticismo e del relativismo universale, 165 - 2. Il relativismo etico speciale, 166 - 3. I presupposti morali della conoscenza di valori etici, 168 - 4. La maggiore influenza della comunità sulla conoscenza etica, 169 - 5. Le cause della differenza tra i giudizi morali dovuta alle diverse opinioni sull'essenza di qualcosa, 170 - 6. La confusione delle norme morali con le convenzioni sociali, 171 - 7. Il presupposto tacito dei valori oggettivi, 175 - 8. Il soggettivismo dei valori e la «teoria del sentimento», 177 - 9. Pluralità di significato dell'espressione «sentimento», 180 - 10. La teoria emotivista di Ayer, 182 - 11. La trasposizione dei valori in oggetto di un comando positivo, 186	
III - ASPETTI FONDAMENTALI DELLA SFERA DEI VALORI	
CAPITOLO DECIMO	
<i>Valori ontologici e valori qualitativi</i>	189
1. I diversi ambiti di valori, 189 - 2. Valori ontici e valori qualitativi, 191 - 3. I valori ontologici non si contrappongono a dei disvalori, 191 - 4. I valori qualitativi sono più indipendenti dal supporto, 192 - 5. Il diverso modo di riflettere Dio, 194 - 6. La differenza del nostro atteggiamento verso le due sfere di valori, 195 - 7. Diversi gradi nei due ambiti di valore, 195 - 8. I modi di realizzazione dei due ambiti valoriali, 197 - 9. Il valore morale trascende l'essere che ne è supporto, 198	
CAPITOLO UNDICESIMO	
<i>L'unità dei valori</i>	201
1. I disvalori come antitesi dei valori qualitativi, 201 - 2. La polarità all'interno dei valori qualitativi, 202 - 3. I quattro tipi di esclusione, 203	
CAPITOLO DODICESIMO	
<i>Il valore e l'essere</i>	207

1. Il valore e l'essere non hanno lo stesso contenuto, 207 - 2. Il valore formale dell'«essere qualcosa», 208 - 3. Esiste un essere neutrale?, 211 - 4. La relazione tra il valore dell'essere in generale e gli altri ambiti di valori, 212 - 5. Ogni valore è un essere, 214 - 6. Il dover essere dei valori qualitativi, 215

CAPITOLO TREDICESIMO

La buona notizia dei valori 217

1. La dualità nell'aspetto del mondo, 217 - 2. L'intima promessa dei valori, 219

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Dio e i valori 223

1. Il carattere di immagine dei valori ontologici, 223 - 2. Il messaggio che proviene dall'alto dei valori qualitativi, 225

Parte seconda

I - VALORE E MORALITÀ

CAPITOLO QUINDICESIMO

L'essenza dei valori morali 231

1. I valori morali sono valori essenzialmente personali, 231 - 2. La caratteristica della responsabilità, 233 - 3. I valori morali si fondano nella libertà, 234 - 4. La coscienza, 234 - 5. Tutti i valori morali sono necessari, 235 - 6. La relazione con la ricompensa e la punizione, 236 - 7. La connessione tra la morale e la religione, 239

CAPITOLO SEDICESIMO

Moralità e ragionevolezza 243

1. Le norme di fatto e le norme morali, 244 - 2. La nozione di moralità non può essere dedotta da quella di ragionevolezza, 246 - 3. Ambiguità dell'espressione «secondo natura» (*secundum naturam*), 248 - 4. I valori morali non sono deducibili da un concetto neutrale di natura, 250

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

La risposta al valore 255

1. L'intenzionalità: relazione cosciente e significativa della persona con un oggetto, 255 - 2. La differenza tra i vissuti intenzionali e i meri stati, 256 - 3. La differenza delle esperienze intenzionali rispetto alle tendenze teleologiche, 258 - 4. L'intenzionalità è una caratteristica della persona, 259 - 5. La differenza tra gli atti cognitivi e le risposte, 260 - 6. Le risposte teoretiche, 262 - 7. Le risposte della volontà, 264 - 8. Le risposte affettive, 266 - 9. La correlazione tra l'atto intenzionale e il suo oggetto, 269 - 10. L'essere affetti, 271 - 11. La motivazione delle risposte affettive attraverso le tre categorie di importanza, 274 - 12. Il carattere di donazione della risposta al valore, 278 - 13. La trascendenza nella risposta al valore, 281 - 14. Risposta al valore e ordinamento, 284 - 15. Il dinamismo della risposta al valore rispetto a quella degli istinti, 286 - 16. L'essere affetti e le tre categorie di importanza, 289 - 17. La percezione dei valori, 292 - 18. La partecipazione ai valori nell'essere affetti, 296 - 19. La partecipazione nella risposta al valore, 297 - 20. La corrispondenza qualitativa tra il valore e la risposta al valore, 299 - 21. La risposta al valore dovuta e adeguata, 303 - 22. Le risposte al valore superattuali, 304

CAPITOLO DICIOTTESIMO

La relazione del dovere 307

1. L'armonia e la disarmonia oggettiva tra valore e risposta, 307 - 2. La risposta è dovuta a causa dell'oggetto, 310 - 3. L'esigenza aumenta con l'altezza del valore, 311 - 4. L'essere dovuto nella sfera affettiva, 314

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

La consapevolezza morale 319

1. La volontà di essere moralmente buoni, 319 - 2. Le risposte ai valori moralmente rilevanti, 321 - 3. I valori morali appaiono «alle spalle» della nostra condotta, 323 - 4. I tipi dell'uomo moralmente inconsapevole, 327 - 5. I tipi di consapevolezza morale, 332 - 6. La risposta al valore del santo, 336 - 7. L'omissione del bene morale, 338 - 8. I caratteri distintivi dei valori moralmente rilevanti, 340

II - LA LIBERTÀ

CAPITOLO VENTESIMO

Osservazioni introduttive 345

CAPITOLO VENTUNESIMO

Le due perfezioni della volontà 347

1. La volontà che prende posizione e la volontà che comanda, 347 - 2. La moralità presuppone la volontà libera, 350 - 3. Motivazione e li-

bertà, 352 - 4. La libertà della volontà e la causalità, 354 - 5. La libertà essenziale della volontà stessa, 355

CAPITOLO VENTIDUESIMO

La libertà e la spontaneità animale 359

1. Il «volere» degli animali, 359 - 2. C'è una spontaneità animale nell'uomo?, 362

CAPITOLO VENTITREESIMO

L'estensione della prima dimensione della libertà 367

1. La libertà di scelta non si limita ai mezzi, 367 - 2. La libera scelta dei fini, 371

CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

La libertà diretta e indiretta..... 377

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

La libertà cooperativa 381

1. Le sfere delle risposte affettive, 383 - 2. La conferma è il livello più profondo della libertà, 398

CAPITOLO VENTISEIESIMO

L'influenza indiretta della libertà umana..... 403

III - LE FONTI DELLA BONTÀ MORALE

CAPITOLO VENTISETTESIMO

Le tre sfere della morale..... 407

1. La sfera delle azioni, 411 - 2. La sfera delle risposte, 414 - 3. La sfera delle virtù, 421 - 4. Gli atteggiamenti superattuali generali, 422 - 5. La distinzione tra disposizioni e virtù, 427 - 6. Le virtù «disposizionali», 430 - 7. Tipi di abiti, 432 - 8. La facilità della virtù e il potere della consuetudine, 437 - 9. Critica alla teoria del giusto mezzo, 441

CAPITOLO VENTOTTESIMO

Il «rigorismo» morale..... 443

1. Il tema della situazione, 446 - 2. Azioni morali obbligatorie e non obbligatorie, 450 - 3. Il sacrificio, 451

<i>Sommario</i>	555
CAPITOLO VENTINOVESIMO	
<i>Il ruolo del bene oggettivo per la persona</i>	457
1. La gratitudine, 458 - 2. I valori come beni oggettivi per la persona, 460 - 3. Il possesso di beni oggettivi, 462 - 4. I beni elementari e utili, 464 - 5. I beni oggettivi per altri, 467	
IV - LE RADICI DEL MALE MORALE	
CAPITOLO TRENTESIMO	
<i>Il problema del male morale</i>	469
CAPITOLO TRENTUNESIMO	
<i>I centri della moralità e dell'immoralità</i>	473
1. Tipi di esclusione tra gli atti umani, 473 - 2. L'unità qualitativa degli atteggiamenti fondamentali, 476	
CAPITOLO TRENTADUESIMO	
<i>Le forme di coesistenza del bene e del male nell'uomo</i>	479
1. Il tipo combattente, 480 - 2. Il tipo inconsapevole, 481 - 3. Il tipo che scende a compromessi, 482 - 4. L'idolatra, 485 - 5. Il tipo incostante, 488	
CAPITOLO TRENTATREESIMO	
<i>L'interesse legittimo per ciò che è soggettivamente soddisfacente</i>	493
CAPITOLO TRENTAQUATTRESIMO	
<i>La concupiscenza</i>	497
1. La concupiscenza deriva dal fallimento della libertà della volontà, 497 - 2. L'elemento di ribellione nella concupiscenza, 499 - 3. La pigrizia, 500 - 4. L'affanno di provare sensazioni nuove, 501 - 5. Il lasciarsi andare, 501 - 6. L'opposizione ai valori, 502 - 7. Tre tipi di persone concupiscenti, 504	
CAPITOLO TRENTACINQUESIMO	
<i>L'orgoglio</i>	507
1. L'orgoglio satanico, 508 - 2. La glorificazione di sé stessi, 510 - 3. La vanità, 512 - 4. L'arroganza, 515	

V - CONCLUSIONE

CAPITOLO TRENTASEIESIMO

L'etica cristiana 519

1. L'etica cristiana è il compimento dell'etica naturale, 519 - 2. La qualità assolutamente nuova della morale cristiana, 524

Indice dei nomi 531

Indice dei concetti 535